



# GRUPPO CONSILIARE SAN VITO BENE COMUNE

## CONSIGLIERE NARDONE ROBERTO

San Vito Chietino, 01/06/2013  
Al Sindaco di San Vito Chietino  
Rocco Catenaro

*Oggetto: Mozione Riferimento: "Acqua pubblica come bene comune"*

Il sottoscritto Consigliere comunale Nardone Roberto, intende proporre al Consiglio comunale la Mozione consiliare denominata "Acqua pubblica come bene comune" secondo quanto di seguito specificato.

### PREMESSO CHE

- L'acqua è fonte di vita, un bene prezioso insostituibile. Senza acqua non c'è vita. L'acqua costituisce pertanto un bene comune dell'umanità, un bene irrinunciabile che appartiene a tutti. Il diritto all'acqua è un diritto inalienabile, non mercificabile: dunque l'acqua non può essere proprietà privata, bensì deve essere un bene equamente condiviso ed accessibile a tutti.
- La tornata referendaria del 12 e 13 maggio 2011 ha visto 600.000 cittadini abruzzesi decretare democraticamente che l'acqua è un bene comune non economico, poiché essenziale ed insostituibile all'uomo; il popolo di San Vito Chietino ha risposto in piena sintonia con il risultato regionale affermando di fatto i principi sopra elencati.
- La sentenza della Corte Costituzionale n. 199 depositata il 20 luglio 2012 ha dichiarato incostituzionale e inammissibile l'articolo 4 del Decreto Legge 138 del 13 Agosto 2011, con il quale si reintroduceva la privatizzazione dei servizi pubblici locali. La Corte Costituzionale ha ribadito con forza la volontà popolare espressa il 12 e 13 giugno 2011.
- Di fatto tali evoluzioni referendarie e giurisprudenziali impongono una revisione e una riduzione dei costi di gestione della società SASI e alla sua definizione in Azienda di Diritto Pubblico.
- Il Consiglio comunale è l'organo più alto della democrazia sanvitese e che, relativamente a temi universali di questa portata, deve essere costantemente edotto circa lo stato attuale delle decisioni dell'Assemblea dei Sindaci e circa la posizioni prese per il Comune di San Vito Chietino in modo da contribuire fattivamente alle scelte del comune stesso.

Il Consiglio comunale, per tutto quanto sopra premesso

### IMPEGNA

Il Sindaco e/o ogni organo preposto, delegato o coinvolto nei procedimenti inerenti la gestione delle reti e dell'acqua, limitatamente alle proprie competenze, a mantenere la linea espressa dalla volontà popolare attraverso il referendum, come linea politica in riferimento dell'acqua.

Impegna, altresì, il Sindaco a consultare preventivamente il Consiglio comunale e ad informare tale Assise circa ogni eventuale decisione presa nelle sedi preposte (Assemblea Sindaci Soci ecc.) condividendo con l'intera cittadinanza l'indirizzo politico.

In fede  
Roberto Nardone